

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 10.30, Milano - Duomo - Processione e solenne Pontificale della Domenica delle Palme.

MARTEDÌ 31 MARZO

Ore 15, Busto Arsizio (Va) - Casa Circondariale (via Cassano Magnago, 102) - S. Messa e incontro con i carcerati.

GIOVEDÌ 2 APRILE

Ore 09.30, Milano - Duomo - S. Messa Crismale concelebrata con il clero diocesano. Ore 17.30, Milano - Duomo - S. Messa «in Coena Domini» e rito della Lavanda dei piedi.

VENERDÌ 3 APRILE

Ore 8.15, Milano - Duomo - Ufficio delle Letture, Lodi e Ora Terza.

Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione della Passione del Signore.

SABATO 4 APRILE

Ore 8.15, Milano - Duomo - Ufficio delle Letture, Lodi e Ora Terza.

Ore 21, Milano - Duomo - Solenne Veglia Pasquale.

DOMENICA 5 APRILE

Ore 11, Milano - Duomo - Solenne Pontificale di Pasqua.

dalle Palme al Lunedì dell'Angelo

Le celebrazioni in Sant'Ambrogio

È il programma delle celebrazioni che avranno luogo nella basilica di Sant'Ambrogio durante la Settimana santa.

29 marzo (Domenica delle Palme): ore 10.30, benedizione dei rami di ulivo e di palma; seguono processione e santa Messa; orari delle Messe 8, 10.30, 12.15, 18 e 19.

30 marzo (Lunedì santo), 31 marzo (Martedì santo) e 1 aprile (Mercoledì santo): confessioni ore 8, 10, 17 e 19.

2 aprile (Giovedì santo): confessioni ore 8, 10, 17 e 19; ore 9.30, ufficio delle letture in cripta; ore 15, celebrazione della Passione del Signore; ore 18,



solenne Via Crucis. La basilica resta aperta per la preghiera e le confessioni fino alle 22.

4 aprile (Sabato santo): confessioni lungo tutta la giornata; ore 9.30, Ufficio delle Letture in cripta; ore 21, solenne Veglia pasquale.

5 aprile (Pasqua di Risurrezione): sante Messe ore 8, 10, 11, 12.15, 18 e 19; ore 11, santa Messa

capitolare solenne in lingua latina. 6 aprile (Lunedì dell'Angelo): sante Messe ore 9, 10, 11 e 18.30.

Le celebrazioni saranno presiedute dall'abate monsignor Ermindo De Scalzi. La liturgia sarà accompagnata dall'antico canto ambrosiano e da canti polifonici di Bach, Gabrieli, Haendel, Perosi proposti dalla Cappella musicale ambrosiana.

ricordo/1



Don Luigi Colombo

Il 20 marzo è morto don Luigi Colombo, che era residente a Casatenovo, dove era nato il 30 ottobre 1927. Ordinato sacerdote nel 1951, è stato prima vicario parrocchiale a Castello Brianza, poi parroco di S. Bartolomeo a Rovate di Carnago e a seguire presso Santi Nazario e Celso in Marcallo con Casone.

ricordo/2



Don Cesare Lauri

Il 23 marzo è deceduto don Cesare Lauri, che era residente a Robbiate - S. Alessandro M. dove in passato era stato vicario parrocchiale. Nato a Gorgonzola il 12 aprile 1923 e ordinato nel 1949, è stato anche parroco ad Acquafredda di Lecco e, dopo, per un periodo ha risieduto a Pasturo - S. Eusebio.

Sottolinea l'Anno dedicato alla Vita consacrata il gesto che sarà compiuto dall'Arcivescovo giovedì all'inizio della Messa «in Coena Domini». E le Letture saranno proclamate da alcune suore. Parlano il vicario monsignor Martinelli e uno dei dodici scelti

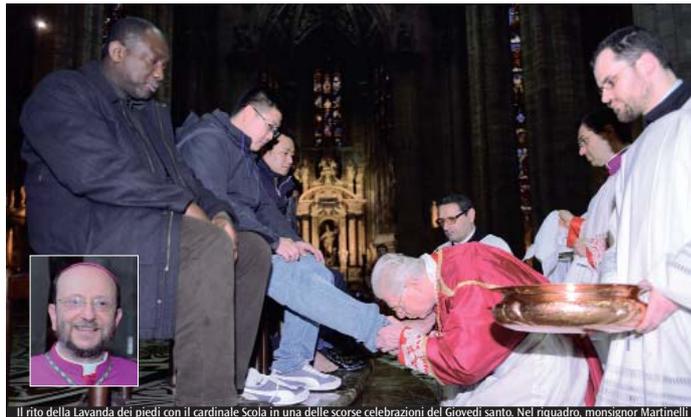
Scola, Lavanda dei piedi per i novizi dei religiosi

DI ANNAMARIA BRACCINI

Dodici uomini tra italiani e giovani originari di Paesi lontani come il Myanmar e il Cameroun, di età differenti e con storie diverse alle spalle, ma che hanno in comune, tutti, una sola vocazione: quella di donare la propria esistenza, al Signore, come religiosi, nella Vita consacrata. Sono coloro ai quali, Giovedì santo (2 aprile), il cardinale Scola in Duomo, laverà i piedi all'inizio della celebrazione vespertina «in Coena Domini» (ore 17.30), nella quale le Letture verranno proclamate da alcune religiose.

Perché questa decisione, soprattutto per quanto riguarda il Rito della Lavanda dei piedi? «La volontà dell'Arcivescovo di voler coinvolgere dodici giovani nella Lavanda, è bella e significativa, poiché si inserisce, da un lato, nell'Anno dedicato alla Vita consacrata, e dall'altro, indica l'importanza dell'essere presi a servizio totale, dedicandosi al Regno di Dio», spiega il vescovo ausiliare, monsignor Paolo Martinelli, dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini - di cui indossa il tradizionale saio -, vicario episcopale per la Vita consacrata maschile. I prescelti sono persone che, appartenendo a Ordini e Istituti diversi, si trovano, però tutti nel cammino della formazione iniziale e percorrono, dunque, i primi passi all'interno della Consacrazione religiosa, impegnandosi in quell'itinerario che li porterà a promettere definitiva fedeltà ai Consigli evangelici.

E, così dopo i Catecumeni nel 2014, giovedì prossimo, a porgere il piede al Cardinale, saranno tre Professi del Monastero benedettino «Ss. Pietro e Paolo» di Buccinasco, uno dell'Ordine dei Premonstratensi - che nel 2013 è stata affidata la cura dell'Abbazia di Mirasole -, tre Frati Cappuccini che frequentano lo Studio Teologico «San Francesco» di Milano; un appartenente alla Comunità monastica a carattere eucaristico di Dumenza e quattro giovani del Pontificio Istituto delle missioni estere (Pime). Nella memoria viva di Gesù, cosa si



Il rito della Lavanda dei piedi con il cardinale Scola in una delle scorse celebrazioni del Giovedì santo. Nel riquadro, monsignor Martinelli

gnifica compiere oggi il gesto della Lavanda dei piedi? «Bisogna comprendere a pieno il significato di un'azione che ha una valenza profondamente cristologica - sottolinea monsignor Martinelli - . È un momento molto importante attraverso il quale Gesù mostra il suo amore, chinandosi sui piedi dei discepoli. È un gesto di servizio e di grande umiltà. Non dimentichiamoci che nel Vangelo di Giovanni la Lavanda dei piedi sostituisce, in un certo senso, il racconto dell'istituzione dell'Eucaristia e si pone, quindi, anche come gesto eucaristico». Concretamente e simbolicamente ciò indica che, per essere testimoni nel Regno di Dio, è necessario servire noi per primi. «Per essere presi a servizio dell'Amore di Dio - aggiunge monsignor Martinelli -, occorre lasciarsi servire dal Signore e permettere che Egli si pieghi

sulla nostra vita. Pensiamo alla resistenza di Pietro che tentando di fermare il gesto, esclama, appunto nel Vangelo di Giovanni al capitolo 13, «Signore, tu lavi i piedi a me?». La risposta di Gesù è chiara: dice a Pietro che se non avesse accettato non avrebbe avuto parte con Lui nel Regno. È indispensabile lasciarsi amare, perché questa è la condizione per poi essere presi a servizio ed essere messi a disposizione del Regno di Dio. Questo è il significato della Lavanda dei piedi».

«Vivo l'attesa di questo momento con semplicità e, ora, inizio a pensarci con emozione», riflette, da parte sua, fra' Mario Ceron, uno dei dodici uomini scelti per la Lavanda in Cattedrale. Nativo di Treviso, 43 anni, un passato come muratore nel settore edile, dove ha lavorato per quasi un venticinque-

ennio, Ceron, nel 2008, ha iniziato il suo percorso di Consacrazione nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. «Riesodo stabilmente a Milano nel Convento di piazza Velasquez, nel quale mi preparo alla mia esistenza di domani frequentando lo Studio Teologico. Nel settembre 2016 dovrei pronunciare i Voti perpetui», continua fra' Mario, che racconta del suo incontro con il Signore, dell'impegno come volontario. È della prima volta che il parroco del suo paese, decise che sarebbe stato uno dei dodici bambini a cui avrebbe lavato i piedi. «Certo - riflette - sono passati tanti anni, questa volta sarà addirittura l'Arcivescovo di Milano a compiere il gesto. Ho scelto un cammino che cambia la vita, ma nel mio piccolo, per quanto posso, giovedì mi sentirò ancora di più uno dei discepoli del Signore».

Alla Messa crismale gli oli dalla Terra Santa

Il 2 aprile, Giovedì santo, alle ore 9.30 in Duomo l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, presiede la Santa Messa Crismale, concelebrata con il clero diocesano. Sarà l'unica celebrazione eucaristica per tutta la Diocesi. La Cattedrale si trasforma così nel centro liturgico di tutta la Chiesa ambrosiana. Tutti i preti ambrosiani sono invitati a questa celebrazione, una delle più importanti e solenni di tutto l'anno liturgico, nella quale l'omelia è specificamente dedicata al tema del sacerdozio. L'unità del presbitero con il vescovo si manifesta con particolare evidenza dopo l'omelia, nella rinnovazione delle promesse sacerdotali. Dicendo insieme ad alta voce «Lo voglio», alle domande dell'Arcivescovo, i preti presenti proclamano la bellezza del sacerdozio ordinato. «La risposta corale alle domande del Vescovo - sottolineava il cardinale Angelo Scola in un'omelia durante una scorsa Messa Crismale - esprimerà la libera volontà di far della nostra vita solo una testimonianza di fede e di amore. E la Chiesa, madre premurosa e realista, a suggello del nostro sì, farà pregare i suoi figli

per i propri ministri: solo la grazia, infatti, ci permetterà di compimento il nostro proposito». Nella Messa Crismale vengono benedetti gli Oli santi del Crisma, dei Catecumeni e degli Infermi, che saranno poi recati in tutte le parrocchie della Diocesi per la celebrazione dei sacramenti. Quest'anno gli Oli santi sono quelli donati all'Arcivescovo dai frati minori della Custodia di Terra Santa al termine di una Messa celebrata nella Basilica del Getsemani, durante il pellegrinaggio diocesano di fine 2014. Un dono preziosissimo e altamente simbolico, dato che si tratta dell'olio prodotto con i frutti degli ulivi millenari del Getsemani. Prima di consacrare il Crisma, si è conservata la tradizione di infondere nell'olio balsami e aromi; l'Arcivescovo, inoltre, compie anche l'antico rito dell'insufflato, soffiando sull'olio da consacrare: pare che originariamente questo gesto avesse un significato simile a quello degli esorcismi. La Messa Crismale sarà trasmessa in diretta (dalle 9.15) su *Telenova 2*, www.chiesadimilano.it e *Radio Martiri*; sintesi su *Radio Marconi* alle 19.

Offerte a favore dei preti anziani e malati

È una tradizione cara alla Diocesi, personale: per questo ci sentiamo liberi dall'inquietudine sul nostro futuro. Questa sicurezza è fondata anche sul fatto che la Fondazione «Opera aiuto fratello» (Oaf) per l'assistenza ai preti anziani e malati. In particolare la colletta che si effettuerà tra il clero diocesano, durante la celebrazione presieduta dall'Arcivescovo in Duomo alle 9.30, rappresenta un gesto molto significativo. Inoltre, di fronte alle tante necessità e al numero sempre più elevato di preti anziani, nel 2005 l'allora Arcivescovo di Milano, cardina-

le Dionigi Tettamanzi, aveva sancito con un apposito decreto la prassi di donare interamente all'Oaf anche il ricavato della colletta delle liturgie «in Coena Domini». Giovedì santo, quindi, in tutte le parrocchie e comunità della Diocesi saranno raccolte nelle celebrazioni speciali le offerte da destinare alle diverse forme di sostegno del clero. Nella lettera ai presbiteri della Diocesi di Milano, in preparazione alla Messa Crismale, il Vicario generale monsignor Mario Delpini, sottolinea: «L'appartenenza al presbitero è anche la nostra sicurezza e la nostra libertà. Sappiamo di poter

contare su una solidarietà istituzionale e personale: per questo ci sentiamo liberi dal nostro futuro. Questa sicurezza è fondata anche sul fatto che la Fondazione «Opera aiuto fratello» si conferma uno strumento prezioso, capace di tempestività e competenza negli interventi di assistenza che si rendono necessari». Chi desidera sostenere economicamente la Fondazione può farlo presso l'Ufficio Cassa della Curia (piazza Fontana, 2 - Milano), attraverso bonifico bancario o con bollettino postale. Info: tel. e fax 02.8556372; e-mail: oaf@diocesi.milano.it.

Colletta per le Chiese del Medio Oriente

«Santi e cristiani di Terra Santa sono esortati a resistere per quanto possibile a ogni tentazione di fuga, ad fedeli in tutto il mondo si chiede di prendere a cuore la loro vicenda». È quanto scrive la Congregazione per le Chiese orientali, in occasione dell'annuale colletta nelle celebrazioni del Venerdì santo, in una lettera inviata alle Diocesi di tutto il mondo affinché «sostengano i cristiani del Medio Oriente». La Congregazione ha pubblicato anche una scheda sulla colletta e un rapporto diffuso dalla Custodia di Terra Santa sui progetti e le opere realizzate con le offerte degli ultimi due anni: dai sussidi ordinari e straordinari per il culto, la vita

ecclesiale e la promozione umana, a quelli straordinari dati per realizzare progetti abitativi che offrono a giovani nuclei familiari la possibilità di rimanere in Terra Santa. C'è poi una voce relativa agli aiuti per l'attività scolastica di ogni ordine e grado, una rete scolastica capillare specie attraverso le parrocchie, che favorisce un grado di scolarizzazione diffuso e qualificato, che è molto apprezzato a livello ecumenico e interreligioso. La voce «Emergenze», invece, contiene gli stanziamenti erogati per la Siria e l'Iraq. «Attualmente - spiega il prefetto della Congregazione, cardinale Leonardo Sandri - sono milioni gli sfollati che fuggono dalla

Siria e dall'Iraq, dove il grido delle armi non tace e la vita del dialogo e della concordia pare completamente smarrita, mentre sembra prevalere l'odio insensato di chi uccide e la disperazione disarmante di chi ha perso tutto ed è stato sradicato dalla terra dei propri padri». Nel rapporto diffuso dalla Custodia di Terra Santa si rileva inoltre che si sono potuti realizzare, grazie alla Colletta, anche progetti e opere di manutenzione dei luoghi sacri, opere in favore di giovani (finanziamenti di 295 borse di studio universitarie per la durata di quattro anni), sostegno a imprese artigiane, attività per le famiglie e in favore di comunità parrocchiali.

Per pregare al lavoro il Venerdì santo

Il Servizio diocesano per la Pastorale sociale e il lavoro ha pubblicato un sussidio a partire da Gv 19.15 (Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!»), da scaricare e utilizzare per la preghiera il Venerdì santo, in azienda con i colleghi, oppure personalmente. Il testo contiene una riflessione di Madeleine Delbrè, una preghiera di papa Francesco e alcune intenzioni per i lavoratori, per i poveri del mondo e per tutti i fedeli. È possibile ritirare il sussidio presso il Servizio in Curia, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.